

Lo spagnolo conquista il primo titolo olimpico nella storia del nuoto iberico sotto gli occhi della regina Sofia
Bronzo di Battistelli che con una rimonta incredibile riesce a salire sul podio. Mondiale Usa nella 4x100 stile libero donne

Stefano Battistelli, un altro bronzo che bisca quello di Seul. Sotto il titolo, Matt Biondi, il grande sconfitto

Zubero il ragazzo d'oro

Vince Martin Lopez Zubero. Vince i 200 metri dorso nell'urlo liberatorio dei suoi connazionali. Vince il primo oro del nuoto per la Spagna sotto gli occhi della regina. Vince con uno scatto finale dopo una gara d'attesa. Battistelli è terzo. Crollano i miti americani: la Evans nei 400 liberi cede alla tedesca Hase, Biondi quinto nei 100 stile, vinti da Popov. E l'Ungheria si impone anche nei 100 dorso.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
GIULIANO CAPECELATRO

BARCELONA. All'ingresso della piscina, ragazzi scrutano con occhi bramosi i biglietti nelle mani dei fortunati possessori. È il giorno di Martin Lopez Zubero, aragonese residente in America, recordman mondiale sui 200 dorso. La Bemat Picorell non è in grado di contenere tutto l'entusiasmo della Spagna sportiva, che dalle spalle del nuotatore si attende il primo oro in una disciplina dove è sempre stata in seconda fila. In tanti restano fuori, sperano nel miracolo di un biglietto fino all'ultimo. Ingressi selezionati anche per la stampa. È il miracolo annunciato si compie. Davanti alla regina di Spagna, donna Sofia di Borbone, accompagnata da Pasqual Maragall, sindaco socialista di Barcellona. Davanti a centinaia di spagnoli che tirano fuori d'improvviso bandiere catalane e spagnole.

È il momento che la Spagna sportiva, a digiuno di vittorie olimpiche nel nuoto, attende di più. È scritto che Martin vince. Ha il record del mondo sulla distanza (1'56"57). Ha una storia familiare che sembra destinata alla gloria natatoria: il fratello David, nell'80, conquistò ai Giochi di Mosca il bronzo. Nelle prove ha fatto segnare un tempo inferiore di qualche decimo al suo record mondiale. Quel record ottenuto, nel novembre scorso, a Tuscaloosa, negli Stati Uniti, paese in cui vive. «Ma sono spagnolo. In casa viviamo da spagnoli, e sono molto orgoglioso di poter nuotare qui davanti al mio pubblico», ci tiene a dichiarare.

Vince, come era scritto, Zubero. Nell'entusiasmo chiososo dei suoi connazionali. Vince con una gara condotta con parsimonia tattica, senza forzare, senza buttarsi alla ricerca del record. Lascia che gli altri lo precedano fino alla terza virata, quando è ancora terzo. Poi esce fuori. E gli spalti si trasformano in un'allegria bologna. Un coro sottolinea le ultime bracciate che lo consegnano all'alloro olimpico. Davanti al russo Selkov. Davanti all'italiano Stefano Battistelli, che si porta a casa il bronzo, a conferma del terzo tempo fatto registrare in mattinata nelle batterie, con una gara egualmente accorta.

Vince Lopez Zubero. E infiamma i cuori di Spagna. Perde l'antica regina del nuoto, gli Usa, e i suoi tifosi rpongono bandiere e striscioni. «Vai Ja-



Pallavolo. La nazionale di Velasco conquista una netta vittoria contro i padroni di casa
E ora nel clan italiano è tornato il buon umore e la voglia di puntare al titolo olimpico

Le schiacciate sono azzurre

ITALIA-SPAGNA

3-0

(16-14, 15-8, 15-7)
ITALIA: Gardin (5 punti + 14 cambi palla), Totoli (1+0), Masciarelli (non entrato), Galli (5+5), Bracci (ne), Bernardi (7+22), Cantagalli (6+7), Zorzi (5+7), Lucchetta (2+5), Gianì (0+0), Vullo (0+2), Pasinato (2+4).
SPAGNA: Robles (ne), Costa (1+0), Sanchez F. (1+16), Garrido (ne), Sanchez J. (4+7), Maroto (2+16), Alonso (0+1), Vicedo (2+1), Lopez (ne), Hervas (0+0), Pascual (6+14), Rodriguez (4+4).
ARBITRI: Levon Stepanian (Eun) e Omar Baikahia (Alg)
NOTE: durata set 35', 28', 21'; spettatori 4.000. Ammoniti Sanchez F. e Alonso. In tribuna il presidente della IAAF Nebiolo, il presidente del Coni Gattai e il segretario generale Pescante.

LORENZO BRIANI

BARCELONA. È destino che gli azzurri faticino oltremodi in questa fase eliminatória per avere ragione degli avversari. Anche ieri, infatti, la Spagna nel primo set è riuscita a creare non pochi grattacapi alla formazione italiana, che è comunque riuscita ad aggiudicarsi il parziale ai vantaggi. Da quel momento in poi, per Bernardi e compagni la strada è stata in discesa. Sia a muro che in attacco l'Italia «mordeva» gli avversari, contenendoli in avanti. Velasco lo aveva detto che la formazione di casa era «tutta grinta» e che per averne ragione bastava usare una miscelata di intelligenza tattica e grinta. Le similitudini con l'incontro d'esordio, comun-

soffre più di ogni altro la panchina. Lui si trincerò dietro un «non c'è problema anche se non gioco», che sa troppo di diplomazia. In quel primo set contro la Francia soffriva, si dannava in silenzio. Poi, quando è entrato sul rettangolo di gioco, non l'ha più mollato. Ieri, dicevamo, ha disputato una partita molto positiva, sul livello di quelle disputate nel mondiale di Rio. Sopra la rete ha sovente sbrogliato situazioni ingarbugliate. La Spagna: tanta grinta, molta buona volontà e niente più. I parziali del secondo e del terzo set, infatti, parlano chiaro: 15-6; 15-7 in cinquanta minuti. Velasco è stato abile due volte. Visto che dall'altra parte della rete la resistenza non era così agguerrita, ha dato spazio a quei giocatori che non avevano giocato nell'incontro d'esordio. Una maniera intelligente per tenere tutti gli atleti sulla corda, per fare in modo che nessuno sia «arrugginito». Domani, alle 10.30, Zorzi e compagni scenderanno in campo ancora una volta. Dall'altra parte della rete ci sarà il Giappone, che ieri ha perso al tie break contro la Francia. «Sono soddisfatto di quanto hanno fatto vedere i miei ragazzi», dice Velasco. «La conferma che questo è un



Paolo Tofoli, alzatore del volley azzurro

torneo di grande livello viene da quanto hanno fatto vedere finora le squadre che abbiamo incontrato. Sia Francia sia Spagna sono riuscite a disputare almeno un set al nostro livello. L'importante, in questa fase, è perdere il minor numero di set

possibili per arrivare alla seconda fase nelle migliori condizioni. I cambi che ho fatto oggi (ieri, ndr) mi hanno dato una ulteriore conferma. In questa squadra tutti possono essere sostituiti e i risultati non ne risentono».

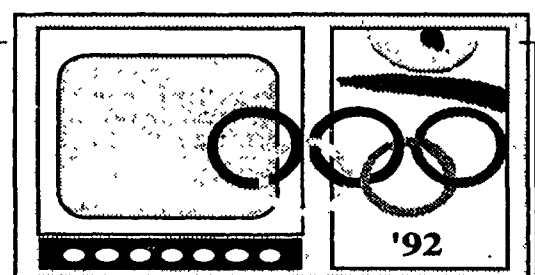
Le Olimpiadi sul piccolo schermo

Pizzul come Borges
E la telecronaca diventa invenzione

GIORGIO TRIANI

Giubila l'Italia venatoria (perché i piattelli altro non sono che surrogati di piccioni, stame e pernici) per il bronzo dell'italiano Rossetti nel tiro a volo. Ma la vera eroina dello skeet è stata la cinese Zhang Sham, che ha conquistato l'oro. Impresa sensazionale, che ha fatto dire a Focollari che il tiro a volo è l'unica specialità in cui donne e uomini gareggiano insieme. Un'inesattezza, visto che ad esempio, tanto per restare in tema di giochi olimpici, lo stesso accade nell'equitazione e precisamente nelle gare di salto.

«Rai di tutto. Di più». Ma alla promessa pubblicitaria andrebbe aggiunto anche «Di ogni». Considerato ciò che ci fa sentire e vedere da Barcellona. Ad esempio, i cinque di Antonella Clerici (di solito sempre misurata, ma in terra di Spagna un po' troppo eccitata: se continua così bisognerà farle l'antidoping) e Giorgio Martino. Così fitti e ispirati da dimenticare che il disco, come si diceva una volta, si può incantare. Cosa infatti che è acca-



data con l'intervista a Luca Sacchi, andata in onda due volte di fila. Nemmeno fosse il gol di Tardelli del Mundial di Spagna dell'82. Che per la milionesima volta è stato evocato durante la partita giocata dagli azzurri contro la Polonia.

«In questo stadio giocò l'Italia contro Argentina e Brasile. Speriamo che ci porti bene», ha detto Bruno Pizzul all'inizio della sua telecronaca alla Borges, cioè fantastica se non addirittura surreale. Pizzul ci ha infatti parlato di una squadra azzurra che non ha meritato, che ha dato spettacolo e ha avuto la sfortuna di beccare due gol a freddo all'inizio dei due tempi. E soprattutto di trovarsi di fronte ad una grandissima Polonia. Ora, senza voler fare il tecnico, credo che tutti noi telespettatori abbiano invece visto una nazionale irrimediabilmente, così inconcludente da riuscire a far fare la figura dei marziani ad una squadra di onesti giocatori.

D'altra parte tre gol, due espulsi e due ammoniti sono numeri che esentano da qualsiasi commento. Pizzul avrebbe dovuto dire che gli azzurri erano una pena. Per ciò che hanno messo in mostra e non per quello che avrebbero dovuto fare vedere, ma che è riuscito a vedere solo Pizzul. Ho l'impressione che egli si senta più dalla parte delle istituzioni che dei telespettatori, più inteso a giustificare, a cercare scuse - nemmeno fosse un dirigente della Federcalcio - che non a dar conto lucidamente e criticamente di quanto accade sul campo. Viene quasi il sospetto che l'irriverente e caustico Aldo Agropoli abbia fatto taggato dalla Rai anche per questo.

Lontano da Pizzul e da Minà, anche lui presente a Barcellona. Al servizio non solo dell'istituzione, ma istituzione esso stesso. Perché nella sua striscia serale da Barcellona su Rai 1 si capisce che non c'è un'Olimpiade, ma la «sua» Olimpiade. Quella di chi, come lui, è amico di Fidei Castro, si sente con Mohamed Ali, dà del tu a Lewis e pranza con Maradona.

Gli Usa del volley a testa rasata contro i giudici

BARCELONA. Pelati e contenti alla meta. La squadra statunitense di pallavolo, per dimostrare tutto il suo disappunto verso le decisioni della Commissione di controllo della Federazione internazionale (che ha cambiato a tavolino il risultato dell'incontro Usa-Giappone da 3 a 2 a 3 a 1) ha deciso di imitare il popolare ispettore Kojak. Da Timmons a Civrlik, da Stork a Partie e Iwe. Tutti senza capelli. L'unico che non è dovuto andare dal barbiere è stato Bob Samuelson che da tempo capelli non ne ha più. «È una singolare forma di protesta», dice Iwe - per attirare l'attenzione e gridare ai quattro venti tutto il nostro disappunto verso le decisioni della Commissione di controllo. Cambiare il risultato a partita finita non è giusto, ci sentiamo profondamente offesi anche perché, in sede di votazione, ben 23 paesi ci hanno dato addosso. È una sporca manovra per farci perdere ma questo cambio di risultato non modifica le nostre chances per la vit-

toria della medaglia d'oro». Più duro di Iwe, se possibile, è Bob Civrlik. L'ex schiacciatore della Mediolanum e in procinto di passare alla Lazio è categorico: «Il risultato lo hanno deciso i soldi. Quelli che il Giappone versa ogni anno alla Federazione internazionale per sponsorizzare le varie manifestazioni. Quello tra Usa e Giappone, adesso, è un precedente pericoloso. A che serve giocare, dannarsi l'anima per conquistare una palla in difesa e, poi magari vincere l'incontro se poi il risultato viene cambiato a tavolino? Ci siamo rapati anche per dimostrare il nostro spirito di gruppo, per far vedere che noi a Barcellona non siamo venuti per farci prendere in giro. Così la nazionale Kojak continua per la sua strada. Ieri sera ha battuto il Canada con il punteggio per 3 a 2 e aspetta con ansia l'incontro del 3 agosto dove, dall'altra parte della rete ci sarà l'Italia. Una vittoria in quell'occasione farebbe meglio di qualsiasi cura al miele d'api per far ricrescere i capelli tagliati». (L.B.)

Ciclismo Va a ruba la futuristica bici inglese

BARCELONA. Sembra cominciata anche nel ciclismo - senza esclusione di colpi - la guerra tecnologica fra ingegneri esperti di aerodinamica. Mentre domenica la squadra italiana della 100 chilometri a cronometro ha utilizzato una bicicletta realizzata negli stabilimenti Ferrari, il britannico Chris Boardman sta facendo parlare di sé a Barcellona con la sua bicicletta di «Formula 1», il prototipo di Boardman è richiestissimo soprattutto dagli italiani, secondo quanto afferma il progettista della Lotus Richard Hill, che ha disegnato questa nuova bicicletta «monoscocca». L'altro ieri la bici «Formula uno» inglese ha stabilito il record mondiale all'aperto sui 4.000 metri, anche se il modello non è ancora omologato. La bicicletta, inoltre, non sarà in vendita fino alla fine dei Giochi olimpici. La bicicletta pesa circa otto chili, è fatta soprattutto in fibra di carbonio, ma altre parti sono in titanio ed alluminio.



che premeditato. Esigenze di vita e insieme meccanismo perverso di quel po' di «professionismo» che ha invaso persino le vasche e che ha anche i suoi eccessi.

Battistelli, non ha caso l'uomo che con Luca Sacchi ha vinto, lui davanti e Sacchi alle sue spalle, anni di rivalità, è arrivato per strade diverse allo stesso risultato. Sono loro, per ora ma è azzardato prevedere di più, i protagonisti azzurri dell'acqua. E sono due esempi che si contrappongono a quelli del naufragio di gran parte dei componenti la squadra, Lambertoni in testa, e che al momento della verità, del confronto più atteso e preparato, rivelano imprevedibili e sconcertanti fragilità.

Italiani in gara e in tv

ore 8.30 (Rai3) **Canottaggio**, recuperi singolo - Marconcini
ore 8.30 (Tmc) **Equitazione**, completo: prova di fondo - Gilardi, Magni, Roman e Villalta
ore 9.00 **Tiro a segno**, eliminatorie pistola automatica - Usso-ri
ore 9.00 **Tiro a segno**, eliminatorie carabina a terra - Birndelli; eventuale finale alle 12.30 Rai3
ore 10.00 **Lotta Greco-romana**, categoria kg 48, 48 e 5ª turno - Masenza. Eventuale finale alle 20.00 (20.45 Rai1). Categoria kg 82, 3ª turno - Razzino. Eventuale 4ª turno alle 17.00. Categoria kg 90, 3ª turno - Campanella. Eventuale 4ª turno alle 17.00.
ore 10.00 (Rai3 e Tmc) **Nuoto**, eliminatorie - 400 sl u., Trevisan e Siciliano; 100 farfalla d. - Tocchini; 200 rana u. - Cecchi e Postiglione; 100 rana d. - Dalla Valle e Donati; 500 sl d. - Melchiorri; 4x100 sl u. - Gleria, Trevisan, Lambertoni, Siciliano e Amici. Eventuali finali alle ore 18.00 (Rai3 e Tmc)
ore 10.00 **Pentathlon moderno**, prova di equitazione con eventuale finale alle 17.00 - Bomprezzi, Massullo e Tiberti
ore 12.00 **Tennis**, 1º turno sing. maschile e femminile - Furlan e Cecchini
ore 10.00 **Tennistavolo**, eliminatorie sing. femminile - Anisi
ore 11.00 (Rai3 e Tmc) **Ginnastica**, esercizi liberi maschili - Bucci, Preti, Rossato, Sala, Centazzo e Viigiardi. Eventuali finali alle ore 20.00 (Rai3 e Tmc)
ore 13.15 **Vela** - Sensini (lechner femminile) / Giordano (lechner maschile) / Bogatec (europa femminile) / Quarra-Barabino (470 femminile) / Vaccari (finn maschile) / Montefusco-Montefusco (470 maschile) / Grassi-Santarella (Id maschile) / Benamati-Salani (star maschile) / Zuccoli-Ghisoni (tornado maschile)
ore 15.00 (Rai1) **Baseball**, Italia-Portorico
ore 15.00 (Tmc) **Tuffi**, trampolino maschile - Lorenzini
ore 16.30 **Judo**, eliminatorie - cat. kg 66 femminile Pierantozzi e kg. 86 maschile Vismara. Eventuale semifinale alle ore 21.30 (rai1) e finale alle ore 22.25 (Rai3)
ore 17.30 **Canottaggio**, recuperi «3 con» - Blanda, Bottega, Cavallini, Leonardo, Molea, Moretti, Maurogiovanni, Suarez, Lucchetta
ore 18.00 (Rai2) **Ciclismo**, inseguimento individuale maschile - Beltrami. Eventuali semifinale ed eventuale finale alle ore 19.30 (Rai2 e Tmc)
ore 18.20 **Ciclismo**, velocità maschile - Chiappa. Ottavi ed eventuali quarti alle 20.00
ore 19.00 (Tmc) **Boxe**, 16 medio-massimi - Castelli vs. Maebler (Cmr)
ore 19.30 **Hockey pista**, Italia-Portogallo
ore 21.00 (Rai1 e Tmc) **Calcio**, Italia-Kuwait
Per gli avvenimenti approvisti dell'indicazione televisiva, Tmc e Rai hanno previsto servizi in differita

Radio Olimpia

Lorenzini in finale. Il tuffatore azzurro si è qualificato per la finale del trampolino dai tre metri. L'atleta veronese, bronzo agli Europei del 1991, è riuscito a raddrizzare in extremis le sorti di una gara compromessa da una disastrosa prova di apertura. Il capovaloro al sesto tuffo, dove il parziale di 70,200, secondo soltanto al 70,680 ottenuto dal cinese Liandge Tan, ha lanciato Lorenzini, undicesimo alla fine, verso la finale di oggi. Elimato invece l'azzurro De Botton nella gara della piattaforma.

4x400 Usa. Mel Rosen, tecnico della squadra statunitense di atletica leggera, comunicherà solo due giorni prima della gara, la composizione della staffetta 4x400. Rosen intende così porre fine alle polemiche alimentate da Steve Lewis e Danny Everett (attualmente infortunato) che non gradirebbero l' inserimento in staffetta di Michael Johnson.

Maratona torrida. La maratona di Barcellona potrebbe rivelarsi ancora più massacrante del solito. Per domenica 9 agosto infatti, gli esperti prevedono una temperatura di 39,3 gradi.

Archiere e triplete 1. Una troupe televisiva che stava riprendendo la cerimonia inaugurale dei Giochi, ha dimostrato lo sbaglio dell'arciere Antonio Rebollo, che avrebbe mancato il triplete, mandando il dardo infuocato al di fuori dello stadio. Anche il presidente Bush ha ironizzato sulla presunta «leccata»: «Credo ci fosse qualcuno pronto con un accendino...».

Archiere e triplete 2. Il capo del servizio stampa dei Giochi, Pedro Palacios, ha seccamente smentito questa notizia. «Tutti sapevano - ha dichiarato Palacios - che il dardo infuocato doveva soltanto sovrallorare il triplete (affinché passando incendiasse il gas) e non centrarlo».

Manifesta inferiorità. L'incontro di baseball tra Usa ed Italia è stato fermato per manifesta superiorità sul punteggiato di 10 a 0 per gli statunitensi sebbene la formazione «yankee» non sia formata dagli assi delle leghe professioniste (attualmente impegnati nei campionati americani), ma da studenti dei college.

Jugoslavi «uniti» in alcuni sport. Nonostante il divieto del Comitato olimpico internazionale, gli atleti jugoslavi potrebbero partecipare in gruppo ad alcuni sport (ciclismo e canottaggio) poiché, secondo il portavoce del Cio, gli atleti della Serbia e del Montenegro, verrebbero considerati non una squadra nazionale, bensì «una serie di concorrenti che gareggiano insieme».